

# Bambini nei centri estivi: la sfida parte dal territorio

Pagina a cura di  
Michela Finizio

L'estate 2020 potrebbe diventare un laboratorio a cielo aperto per bambini e ragazzi, in vista della ripartenza delle scuole a settembre. Come? Attraverso l'apertura dei centri estivi, organizzati da Comuni, comitati sportivi, associazioni, cooperative, fattorie didattiche e oratori. Il via libera è richiesto da più parti e il Governo sembra intenzionato a estendere l'utilizzo dei voucher babysitter a queste attività. Ora, però, si attende il parere del Comitato tecnico scientifico (Cts) per l'emergenza Covid-19 che dovrà esprimersi sulla proposta contenuta in un documento di lavoro elaborato dal dipartimento della Famiglia. La sfida è quella di offrire, nel rispetto delle regole di sicurezza, un progetto educativo e sociale ai minori e rispondere ai bisogni delle famiglie con figli.

## Le proposte, i vincoli e i fondi

La proposta è consentire le attività organizzate all'aperto dal 18 maggio e i centri estivi tradizionali dal mese di giugno. Per qualsiasi decisione, però, dovrà essere modificato il Dpcm del 26 aprile: quindi, il Governo dovrà dettare nuove regole e definire i protocolli di sicurezza da rispettare. E il Comitato potrebbe imporre dei paletti agli organizzatori, per scongiurare il rischio di contagio, tanto da disincentivarne la partenza, già frenata dai tempi stretti in cui bisogna adattare l'offerta. Il «piano per l'infanzia», fortemente voluto dalla ministra Elena Bonetti, è frutto di un tavolo interministeriale a cui hanno partecipato Comuni, Province e Regioni. In parallelo il Comitato dovrà anche esprimersi sulla richiesta di riaprire a giugno i servizi educativi 0-6 anni, cioè asili nido e scuole materne, su cui è atteso anche il parere del ministero dell'Istruzione.

Per i centri estivi, intanto, ci sono già dei fondi in campo: il dipartimento della Bonetti ha promesso 35 milioni attraverso i prossimi bandi «Educhiamo» e «Giochiamo», a cui il Governo con

## LA PROPOSTA

- Il rapporto numerico tra operatori e bambini deve essere di 1 a 3 in età da asilo nido; di 1 a 5 in età di scuola dell'infanzia; di 1 a 7 in età di scuola primaria; di 1 a dieci in età di scuola secondaria.
- Gruppi di lavoro stabili nel tempo e ben definiti.
- Ingressi e uscite scaglionati di almeno 5/10 minuti.
- Controllo della temperatura all'ingresso e possibilità di lavarsi le mani con acqua e sapone o gel igienizzante, procedura obbligatoria in ingresso e in uscita
- Il gestore dell'attività dovrà presentare un progetto da sottoporre all'approvazione di Comune e Asl competenti con un quadro dei protocolli operativi che garantiscano il rispetto delle prescrizioni igieniche (sanificazione periodica degli spazi, pulizia di arredi e attrezzature, ecc.), regolare utilizzo delle mascherine, ecc.

il Dl Rilancio affiancherà altri 150 milioni di euro.

Nel frattempo, cresce il fermento degli operatori in prima linea nell'organizzazione di campi, attività, summer school, grest e attività organizzate di vario tipo rivolte soprattutto ai bambini tra i 3 e i 14 anni, in alcuni casi anche ai più grandi. Tra i protagonisti, oltre agli 8 mila oratori presenti in Italia (si veda l'intervista in basso), c'è il Centro sportivo italiano (Csi) che l'anno scorso ha gestito circa 1.500 centri estivi presso parrocchie, palestre, scuole, impianti e campi sportivi. A partecipare sono stati 56 mila bambini seguiti da circa 4.950 animatori o educatori sportivi. «Stiamo lavorando - afferma il responsabile della comunicazione, Stefano Gobbi - con il dipartimento di igiene e protezione dell'università Cattolica per definire le schede tecniche con le quali proporre in sicurezza attività di movimento ai bambini, senza snaturare il linguaggio sportivo. Vorremmo farci trovare pronti con una nostra proposta da presentare sull'intero territorio italiano».

Il Csi sta lavorando a una copertura assicurativa per organizzatori e partecipanti e si augura che verranno messi a disposizione nuovi spazi pubblici, all'aperto, per poter lavorare con piccoli gruppi. «La difficoltà maggiore - aggiunge Gobbi - sarà gestire i controlli sanitari: non siamo medici. Il personale, invece, non ci manca perché tutte le altre attività sono ferme».

## Il ruolo chiave dei Comuni

Gli operatori sperano che le regole arrivino uniformi a livello nazionale. «Senza nulla togliere agli esperti - afferma Laura Vanni, presidente di Legacoopsociali - è necessario che le linee guida vengano immaginate con il supporto dei gestori di queste attività. Anche perché la fantasia creativa delle Regioni può dare il peggio di sé in questi casi». Il gruppo Infanzia e adolescenza di Legacoop sta già lavorando da settimane alla riprogettazione dei servizi per l'infanzia e in alcuni territori sono già stati attivati accordi territoriali per proporre progetti a distanza o all'aperto a piccoli gruppi. «I territori non sono tutti uguali, i bisogni sono diversi e anche le condizioni socio-economiche», aggiunge Laura Vanni.

Le criticità non mancano e l'Anci le ha evidenziate tutte nel corso del tavolo tecnico a Roma: finché non si conoscono le linee guida da rispettare per i Comuni, è difficile immaginare una proposta, anche se qualche ente già ci sta lavorando. Un indubbio sovraccarico di lavoro per gli enti locali, chiamati già senza risorse aggiuntive, a gestire in sicurezza i parchi. Ai Comuni sono richiesti sia un ruolo di regia (nel vagliare i progetti) sia un ruolo di promozione delle attività. L'Anci ricorda che ci vuole tempo per potersi organizzare, formare gli educatori e le criticità maggiori si incontreranno nelle città più grandi dove i progetti potrebbero essere centinaia per rispondere alla domanda delle famiglie. Con queste ultime poi andrà stretto un patto, perché non tutte le responsabilità possono ricadere sull'ente locale.



Centri estivi. Allo studio l'apertura dal mese di giugno

## Il fenomeno in passato



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

**Luiss Summer School 2020**



...A/ENG); 28 giugno-3 luglio; 5-10 luglio; 12-17 luglio

...TA/ENG); 30 agosto-4 settembre

...a 32, Roma/On line a distanza

## Luiss Summer School 2020

...gli studenti  
...nte di  
...docenti Luiss  
...ezionando  
...o Giuridico-  
...no previste  
...st su  
...rova di  
...ima volta  
...è prevista  
...a distanza:  
...glio.

Eccezionalmente per l'edizione 2020 delle Summer School, la soglia minima di superamento del test di ammissione anticipata è stata fissata al 55/100, invece dei tradizionali 65/100, per venire incontro a tutti gli studenti che hanno dovuto affrontare bruscamente l'interruzione della didattica. Nel caso in cui le condizioni sanitarie non consentissero di effettuarle in presenza, tutti i corsi Summer School 2020 saranno tenuti on-line in modo interattivo dai medesimi docenti, secondo le stesse modalità attualmente usate per i nostri studenti universitari.



## LA PROPOSTA CEI

### «Nuovi oratori come arcipelago per riaprire le porte ai giovani»

La sfida dei centri estivi in epoca Covid-19 chiama in prima linea anche gli oratori italiani, circa 8 mila in Italia, capaci di accogliere ogni anno 2,4 milioni di bambini e ragazzi grazie all'attività di circa 400 mila animatori. Questi sono i numeri del Forum degli oratori, sorto nel 2009 per coordinare le numerose iniziative e poi confluito nel 2018 all'interno del Servizio nazionale di pastorale giovanile della Conferenza episcopale italiana. Il suo responsabile, don Michele Falabretti è consapevole che il modello tradizionale di grest e centri estivi debba cambiare, ma è pronto a darsi da fare per rispondere ai bisogni dei giovani e delle famiglie.

**Avete presentato una proposta al Governo per riaprire i centri estivi. Come li immaginate?**  
Bisogna dimenticare gli assembramenti come venivano fatti in passato nei cortili degli oratori, perché bisognerà lavorare con piccoli gruppi e contatti ridotti al minimo. Dovremo chiamarlo "l'oratorio arcipelago" e passare dalla concentrazione di tutti nello stesso luogo alle attività diffuse, dimezzando le presenze, facendole ruotare, utilizzando scale o



**Famiglie in difficoltà e senza ferie: non si può pensare di tenere i ragazzi in casa a giugno e luglio**

**Don Michele Falabretti**  
RESPONSABILE PASTORALE GIOVANILE

palestre o gli altri spazi che ci saranno, nel rispetto delle regole che ci verranno date.

**Sarà necessario fare controlli, dialogare con le istituzioni, trovare spazi e magari educatori. Siete pronti a fare rete con le realtà del territorio?**

Da anni sul territorio ci sono forme di collaborazione con gli enti locali per diversi servizi o per integrarli. Non in modo omogeneo: certamente una parrocchia sperduta ha

legami molto diversi rispetto a quelle nelle grandi città. E non sempre entrambe le parti sono disponibili a condividere i progetti. Ma più si fa rete più si risponde ai bisogni delle famiglie. Questo ragionamento va sostenuto anche con creatività in questa fase.

**A proposito dei bisogni delle famiglie: secondo lei la proposta di aprire i centri estivi da giugno risponde alle loro esigenze?**

Quest'anno ci saranno tante famiglie in grande difficoltà. Molti genitori hanno già consumato le ferie, i soldi non ci sono e la mobilità sarà quel che sarà. E tanti avranno bisogno di andare a lavorare. Ma c'è un altro aspetto molto importante che dobbiamo considerare: la salute pubblica e mentale dei bambini. Un conto è chiuderli in casa a marzo e un conto è pensare di tenerli tra le mura domestiche a giugno e luglio.

**Le parrocchie, quindi, sono pronte a fare la loro parte?**

Sarebbe assurdo mettere tra parentesi un vissuto e una storia che è radicata sul territorio e nelle famiglie da decenni. È stato fatto tanto finora, ma soprattutto c'è tanta voglia di fare ora che c'è bisogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA